

Il potere. Allora il Diritto non domandava con tuono sprezzo: Questo corpo elettorale cos'è poi? Per il Diritto d'altra quel corpo elettorale era la volontà del paese (!!!), che passava, per Diritto d'oggi è un corpo di elettori, che hanno paura di vedersi tolto il monopolio del potere.

Ma lo scopo di questo peregrino ragionamento del Diritto è anche troppo evidente. Il suo porro unum è la riforma elettorale, affinché i cinque o seicento mila elettori, che dalla sinistra potrebbero averne anche troppo, ammaestrati dell'esperienza, non portino quando mai sugli scudi la destra.

Dopo aver deluso, il vecchio corpo elettorale, nel modo lagrimevole, di cui ci sta dinanzi lo spettacolo, l'organo della democrazia sostiene che la sinistra debba in ogni modo conservare il potere.

Il Diritto si fa queste domande:

Se la sinistra avesse la virtù di accumulare in quattro o cinque anni più colpe, che non ne abbia accumulate la destra in quindici; — e molto ancora ci corre (lo dice il Diritto) — che cosa ne avverrebbe? Perdendo la fiducia nella Sinistra, potrebbe il paese ridonarla alla Destra, intera, sincera, spontanea, com'è necessario per governare?

Sfidiamo, continua il Diritto, sfidiamo amici ed avversari a dimostrarlo. La Sinistra deve dunque conservare il potere, deve compiere le sue promesse, far paghi i voti del paese non solo nell'interesse suo, ma più e più assai in quello delle istituzioni. È un sentimento di patriottismo, è un principio di lealtà, è la devozione alle nostre istituzioni, che deve determinare la sua condotta. Possiamo un po' su che brutta china eravamo avviati nel 1876, e come vi saremmo precipitati se la Sinistra non fosse venuta al potere. Ora è dopo che vi rimanga il tempo necessario a fare le sue prove, a compiere le sue promesse, ad esercitare nel tempo stesso un'azione salutare sull'Opposizione. E saprà rimanervi.

Il Diritto vince qui tutti i suoi confratelli di dottrina politica nel coraggio di sostenere i più paradossali sofismi.

Ammesso pure che la destra, durante il suo governo di quindici anni, si fosse resa colpevole di tanti errori, e ammesso d'altra parte, come dice il Diritto, che in quattro anni la sinistra non avesse commesso di più, non resterebbe dunque agli elettori nemmeno la facoltà di scegliere fra i due mali il minore? Non potranno essi, neppur fare questo ragionamento. « Se la sinistra in quattro anni ne ha fatte più che la destra in quindici, perchè non dovrà al postutto tornare alla destra? »

Vero è che la destra, senza essere infallibile, ha uno stato di servizio ben diverso da quello della sinistra, e del quale il paese ha molto minori motivi di legnarsi. Non è lealtà il negarlo. Lasciando il potere, la destra, se non altro, lasciò l'Italia rispettata all'estero, lasciò le finanze in uno stato soddisfacente. Oggi la sinistra, lasciando il potere, come lascierebbe l'Italia all'estero, come ne lascierebbe le finanze?

Il paese, dice il Diritto, non potrebbe ridonare alla destra la fiducia intera, sincera, spontanea,

com'è necessario per governare. Possede forse, diciamo noi, la sinistra questa fiducia? Per convincersi se la possiede, basta a vedere come governa, basta a vedere come ne parlano i suoi stessi giornali, basta l'assistere ai dispetti, ai maneggi, alle ire, che prorompono dalle file del partito.

E il Diritto parla, contrariandosi a quanto in principio diceva, d'impossibilità della Destra?

Noi non vediamo che una impossibilità, quella che le cose durino più a lungo nello Stato, cui furono condotte dalla sinistra, senza che le istituzioni corrano un serio pericolo.

I torti e i meriti di un partito al governo non si misurano, come accampa il Diritto, ad anni e mesi, da notarsi sopra una tessera, ma secondo gli atti utili o dannosi, che a quel partito si devono ascrivere. Se la sinistra ebbe il torto, e tutti sanno se lo ha, di aver accumulato in poco tempo maggior numero di errori di quelli che altri accumularono in un tempo molto più lungo, ciò non prova che la sua maggior forza d'intensità nel fare il male, né le dà titolo alcuno di continuare a farne ancora.

Il Diritto nella sua chiosa sposa il sofisma coll'amicizia: dice che la sinistra deve restare al potere anche per esercitare un'azione salutare sull'opposizione.

La sinistra è così scarsa di salute, che non le resta da vendersi all'opposizione, per quanto questa fosse malata.

Il vero medico non potrà essere che un solo: potrà essere il paese, quando si sveglierà in lui la coscienza dei suoi vitali interessi.

Il Congresso della Pace

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia: Nel secolo ultimo passato, quel buon francese che si chiamava l'abate di Saint-Pierre pubblicava il suo celebre Progetto di pace perpetua, del quale si disse che era « il sogno di un uomo dabbene ». Ma terribile fu il risveglio, la Francia fu vinta a Rosbach.

Nell'anno 1818 di questo secolo, quel cuore patriottico e generoso che fu il Béranger, pubblicava la sua canzone: Il Re d'Inghilterra, che era l'apologia del sovrano pacifico, il quale si bene, mangiare, dormire e lasciar tranquilli i suoi popoli ed i suoi vicini. Ma poco dopo venne la prima presa di Parigi, e poi Waterloo.

Nel 1867, gli ingenui che, in presenza della Polonia sacrificata e della Danimarca abbandonata, non vedevano il pericolo nella Prussia, e nemmeno nella Russia, ma soltanto nell'Imperatore Napoleone III e nel suo esercito, iniziavano il congresso della pace in Ginevra. Ma meno di tre anni dopo venne Sedan.

Così non si potrebbe oggi intravedere qualche cattivo augurio per l'Italia nella riunione di un Congresso della pace in Napoli, all'indomani del giorno in cui l'Austria, ha occupato Novi Bazari, mirando a Salonicco, e non nasconde il suo disegno di dominare sul mare Egeo e sul mare Adriatico, e, assicurando la esecuzione del suo piano col firmare una stretta alleanza colla Germania? I profeti d'Israele annunciarono che sul finire dei tempi, verrebbe il giorno benedetto in cui la spada sarebbe convertita in aratro, e i leoni pascerrebbero insieme alle pecore. Ma nello stesso tempo profetizzarono l'avvenimento di un Messia; non consigliavano di disarmare prima.

Questa stessa idea del disarmo fu concepita e propagata da quel Luigi Filippo che il Mickiewicz, in Firenze, all'indomani della rivoluzione del febbraio 1848, chiamava « il gran traditore dei popoli ».

Diffatti egli, filucioso nella sua servilità verso lo straniero, non credeva un esercito utile che all'interno, come una specie di grande gendarmeria. La dottrina del non-intervento fu tutta sua: consisteva nel non portare mai soccorso a qualsiasi popolo, ma anche nel non impedire l'intervento di altre potenze. Questa politica tanto imprudente quanto codarda fece sì che Enrico Heine esclamasse profeticamente: « Ho avuto paura per la Francia, sentendo i ministri francesi che parlavano di disarmo. Badate alla Germania; e rammentatevi che Pallas Atene aveva sempre l'elmo in testa e la lancia nelle mani, perchè dea della saviezza ».

Un giureconsulto, il Mancini, ha potuto proporre che d'ora innanzi tutti i conflitti fossero risolti come quello dell'Alabama, cioè mediante un arbitrato internazionale. Ma ciò non impedì la guerra d'Oriente del 1877, come le clausole del trattato di Parigi, mediante cui le potenze contraenti promettevano di non ricorrere alla forza delle armi prima di essersene appellate ad arbitri, ma ritardò di un sol giorno lo scoppio della guerra franco-tedesca del 1870.

Quel buon vecchio liberale e patriotta che è il Ricciardi può desiderare il disarmo simultaneo e proporzionale degli eserciti, nel lodevole pensiero di alleggerire il passivo dei bilanci e di avvantaggiare l'autonomia ed indipendenza dei popoli e la loro libertà. Ma se si può credere che la Russia, l'Austria e la Germania farebbero di certo plauso platonicamente all'iniziativa, presa da un'altra potenza pel disarmo, nessuna di esse comincerà col darne l'esempio, o dato esso da altre, lo seguirà. Or bene: chi ha la forza di obbligarle a disarmare nel medesimo tempo delle altre potenze? E se le potenze nemiche del principio di nazionalità e di libertà rimangono armate, mentre le altre sarebbero disarmate, come se ne avvantaggerebbe la libertà dei popoli?

Nobil pensiero è quello onde nasce il desiderio che i conflitti fra le nazioni siano definiti e giudicati da un tribunale internazionale, come sono da un tribunale civile le litte fra privati. Ma dove sono adesso i giudici internazionali? Le nazioni incivilite e libere formano oggi la maggioranza in Europa? Il Giuri è una bella istituzione: ma che potrebbe aspettare da un giuri dove i ladri fossero in maggioranza? Che cosa aspetterebbe da un giuri internazionale in cui dominerebbero coloro che hanno spogliato ed ucciso il popolo prossimo?

Forse, verrà giorno in cui il Decalogo sarà la regola suprema fra le nazioni, come è già fra gli individui. Ma nell'aspettare che il Decalogo sia entrato anche nella coscienza internazionale, non si deve dimenticare che l'egoismo è la prima virtù di un popolo che vuol rimanere libero; che colui che è disarmato non può né soccorrere il prossimo né difendere se stesso; e che bisogna saper mettere la forza a servizio del diritto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Leggessi nel Fanfulla: Sappiamo che l'onorevole Zanardelli, a parecchi inviti dell'onore. Cairoli e di altri deputati amici per venire in Roma a pigliar parte a tutte le trattative pendenti non ha risposto, e ha fatto sentire, per mezzo di qualche amico, che vuol tenersi per ora lontano da ogni agitazione politica.

27. — Proveniente da Firenze è giunto in Roma l'ementissimo cardinale Howard e S. E. il ministro della guerra. Da qualche giorno trovati in Roma S. A. I. la principessa D. Hohenzollern che ha preso alloggio all'albergo di Roma sulla via del Corso.

MILANO, 27. — Il Re si fermerà a Torino ancora qualche giorno; credesi fino al 31 di questo mese. La Regina Margherita sta meglio. Il ministro Bacicarin, che è oggi atteso a Milano si recherà anche a Corte per riverire la Regina.

PALERMO, 26. — Si annuncia che l'arcivescovo di Palermo monsignor Celestina ha ottenuto il "Rescritto", ed è stato quindi dal Re nominato arcivescovo di Palermo e riconosciuto come tale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Leggiamo nella France: Il governo ha ordinato un'inchiesta sugli onori tributati a Don Carlos, dalle autorità militari di Saumur.

— Continuano le destituzioni di maire compromessi negli ultimi fatti.

— Il Temps smentisce la voce che il governo voglia ristabilire lo stato d'assedio a Parigi.

— La prefettura di polizia ha negato il permesso per la pubblicazione del Mot d'Ordre.

SPAGNA, 24. — Lettere particolari della Spagna dicono che gli affari si presentano col molto male e che tutto pare che volga verso un'altra rivoluzione il partito della Corte e l'alta Società vi prestano, a quanto sembra, pochissima attenzione; e si occupano invece principalmente della ferita toccata pochi giorni fa, in un combattimento di tori, al Frascuelo, il famoso e benaffetto espadà.

GERMANIA, 24. — La Gazzetta d'Augusta dice che a Berlino dubitano molto sulla veracità della notizia, secondo la quale lo Czar reduce da Cannes si fermerebbe un giorno a Berlino. Invece si dice che i granduchi Sergio e Costantino, gli minori dello Czar si fermeranno a Berlino tornando in Russia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 ottobre contiene:

RR. decreti 2 ottobre, che dal fondo per le spese impreviste autorizzano una 25 prelevazione di L. 40,000 in aumento del cap. 4 del bilancio per il ministero della guerra; una 25 prelevazione di L. 3,000 in aumento del cap. 18 del bilancio per il ministero d'agricoltura e commercio; una 26 prelevazione di L. 77,000 del cap. 141, per L. 18,000 al cap. 35 e per L. 48,000 al cap. 2 del bilancio del ministero delle finanze.

R. decreto 16 agosto, che approva il ruolo organico dell'Istituto tecnico di Modica.

R. decreto 2 ottobre, che abilita ad operare nel Regno la Società, sedente in Parigi, col nome di Compagnie generale des eaux pour l'étranger.

La Direzione generale delle poste annuncia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali: Bibbiano, in provincia di Reggio dell'Emilia; Cipodimonte, in provincia di Roma; Rogiano Gravina, in provincia di Cosenza; Santena, in provincia di Torino; Sissa in provincia di Parma.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 28 ottobre.

Furto all'Ossario. — Ecco i particolari, che ci vennero comunicati, sul furto commesso la notte dal 23 al 24 corrente all'Ossario di Solferino, come da breve anno dato ieri sera:

« Un furto sacrilego fu perpetrato l'altra notte nell'Ossario di Solferino. Di poca conseguenza per il valore, molto deplorabile però per la Società, in quanto che gli oggetti rubati erano assai preziosi per la memoria della grande battaglia. »

Finora si potè constatare che fra i molti oggetti rubati, i ladri involarono: tre orologi, tra cui quello formato col sangue di un colonnello francese proprio nel momento della vittoria; due canocchieletti da campo, molte medaglie e mezza mule, tutte le medagliette, gli anelli, i sigilli ed altro.

I ladri ebbero perfino il coraggio di scassinare e portar via la cassetta delle offerte, questa peraltro venne ritrovata nel giardino ancora coi danari, perchè non ebbero tempo di aprirla.

Il Tribunale istituì subito il processo, e si spera che gli oggetti, per la loro singolarità, possano essere recuperati.

Fortunatamente i ladri non trovarono le monete, e le medaglie al valore militare, che importano una bella somma, perchè, dietro disposizione della Presidenza ogni sera si leva la vetrina che le contiene, e si deposita in casa di quel benemerito Sindaco, sig. Luigi Ing. Fattori.

Pare che questi ladri non abbiano avuto molto tempo da disporre, perchè se avessero messo mano sugli addobbi, il danno sarebbe stato assai più rilevante.

Il caso ha fatto penosa impressione.

La notizia del furto è confermata dalla Gazzetta di Mantova.

NOZZE. — Oggi a Chiari si celebrano le nozze fra il dott. Giovanni Zanetti Colleoni, professore di Filosofia al Liceo di Giugliano, e la signorina Etsabellina Bonacelli, figlia del cav. Francesco, titolare della cattedra di Filosofia teoretica nella nostra Università.

Noi, che, oltre all'ingegno conosciamo l'indole squisita del giovane professore, auguriamo a lui, colla fiducia e la cordialità di vecchi amici, quell'avvenire felice di cui fanno fede nella signorina la coltura, la grazia e la gentilezza.

Comunicazione bibliografica. — Il Sequestro nella legislazione vigente. Commento alla Sezione III, Capo II, Titolo XVIII, Libro III del Codice Civile e al Capo I, Titolo XI, Libro III del Codice di Procedura Civile dell'avv. EMILIO NORSA. Padova - Fratelli Salmin Editori - 1879.

L'avv. Emilio Norsa si occupa con cura amorosa ed intelligente degli studi giuridici, e noi ne vediamo i buoni risultati, oltrechè negli altri suoi scritti pubblicati su tali materie, in questo suo nuovo libro del Sequestro.

Il sequestro, com'è ordinato nella nostra legislazione, può offrire campo a dispute molteplici; onde un trattato, che, tenendo conto di siffatte dispute, ne proponga — con rilevante ampiezza — le opportune soluzioni, conforme allo spirito della legge, ai principii sui quali la legge stessa si fonda, ed alle massime adottate dalle superiori magistrature giudicanti, deve riuscire giovevolissimo agli avvocati, ai giudici, ed in generale a tutti coloro che hanno per loro ufficio il mandato di far attuare, o di attuare, le disposizioni di legge, nel miglior modo possibile.

L'avv. Norsa sviluppò diffusamente la teoria del sequestro, nel suo duplice aspetto di Sequestro giudiziario e conservativo, valendosi dei progressi ottenuti dalla scienza in tale argomento e raccogliendo le sentenze più importanti delle Corti d'Appello e delle Corti Supreme.

Il libro dell'avv. Norsa è scritto con forma piana, chiara e severa; e se in qualche parte lascia addito qualche appunto per il modo con cui l'egregio autore afferrò e decise talune questioni, e che noi, per brevità, non possiamo qui rilevare, tuttavia ci si vede l'uomo che s'è applicato a quel lavoro con la coscienza della gravità del medesimo ed i mezzi per adempierlo onorevolmente.

Per la qual cosa noi ci congratuliamo schiettamente con l'avv. Norsa e ci auguriamo dalla sua operosità altri lavori, che valgano ad accrescere la reputazione del suo nome.

Libri nuovi. — Annunziamo fin d'ora la prossima pubblicazione di un libro dell'avvocato professor A. S. De Kiriaki col titolo seguente: La riforma elettorale. Saggio di diritto costituzionale e di legislazione comparata. Roma - Tipografia del Senato - Volume di 400 pagine - Prezzo L. 4.

Beneficenza. — Leggiamo nella Gazzetta d'Italia in data di Firenze, 28:

« Una nota al libro d'oro della beneficenza. »

La compianta contessa Margherita Papafava, già ispettrice ai nostri Asili infantili, lasciava colle sue ultime disposizioni, L. 2000 a quella caritatevole istituzione.

Intendenze di finanze. — È assai prossimo un movimento nel personale finanziario, essendo stati registrati alla Corte dei Conti parecchi decreti di nomine e promozioni nel Ministero e nelle Intendenze delle diverse provincie.

Spediti vivi. — Martedì mattina, nel giardino della Caserma del Carmine a Lecce, cinque muratori stavano scavando una grande fossa per costruirvi una fogna. Scesi con lo scavo ad una certa profondità, non venne in mente a nessuno di porre qualche sostegno ai quattro lati, per impedire un eventuale movimento del terreno, e questo, molla, per recenti piogge, non tardò a franare, ricuoprendo con la sua caduta i cinque

malcapitati muratori, uno dei quali poté da se stesso liberarsi, contento di aver riportato soltanto una piccola fusione. Degli altri quattro, due furono ritrovati scavando, a poca profondità, ma feriti gravemente, specialmente l'uno; e gli altri due non furono estratti che cadaveri.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

28 ottobre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 55 Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 22

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	761.9	751.6	762.9
Term. centig.	+9.3	+12.5	+9.3
Tens. del vapore acq.	6.5	10.6	6.44
Umidità relat.	75	65	73
Dtr. dal vento	NNE	NNE	NNW
Vel. chl. oraria del vento.	7	2	10
Stato del cielo.	nuvol.	quasi sereno	nuvol.

Dal mezzodì del 26 al mezzodì del 27 Temperatura massima — + 12.5 minima — + 5.7

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Lantencac. — Dramma in cinque atti di S. Interdonato.

Per chi non lo sapesse, la signorina Rivelli di Milano — un vero amore di fanciulla — si fa sposa al signor marchese Giorgio di Lantencac — un discolto, corrotto sino al midollo.

Ma la sposa non ne sa nulla, o quasi nulla — il padre di lei, ci corre sopra essendo di manica larghissima — e, finalmente, il padre di lui, galantuomo e gentiluomo — indispettito dal passato del figlio non ci tiene più che tanto a fare opposizione al matrimonio, che si celebra in tutte le debite forme.

Qui, una delle più grosse marchelle di Giorgio torna improvvisamente a galla nella persona di Diana cosiddetta Duchessa di Blanchville, ex contadina della Savoia, che Giorgio aveva sedotta, disonorata e abbandonata.

Non si capisce molto questo passaggio dalla contadina alla Duchessa — vera o falsa che sia; pure tiriamo avanti.

Diana — bellezza altera, affascinante, piena di seduzioni palesi e misteriose, angelo al di fuori e Satana al di dentro, implacabile nell'odio, feroce nella vendetta — dopo aver fatto fortuna a Parigi, piomba su Giorgio, si fa amare da lui, lo rovina per intero moralmente e finanziariamente, osa raccontare alla moglie di Giorgio tutto il vituperio di costui e di ultimo lo getta tra le zanne d'un orso russo che lo stritola e lo sopprime dal novero dei viventi... quando gli sorrideva il pensiero della riabilitazione, della pace e del perdono.

Questo è il Lantencac d'Interdonato — molto asciutto, se vogliamo, ma molto fedelmente riprodotto.

Come ben si vede, non c'è punto di novità.

Il teatro nostro e quello forestiero contengono a sazietà di simili storie, eterne varianti d'un solo motivo.

L'adulterio d'ambo i generi. — Una smania morbosa, divenuta ormai cronica, ha invaso gli autori drammatici — sembra quasi che l'arte si sia fatta anch'essa cortigiana e che non trovi di meglio che di mettere al ludibrio della piazza le infamie che contaminano la santità dei Lari domestici.

Ne abbiamo troppi dei mariti cibrioni delle mogli infedeli e delle vergini tradite.

Adesso potrebbe bastare e per un motivo, che mi pare eccellente. Pure ammettendo negli autori la buona fede — uno scopo virtuosissimo — a lungo andare, picchiando e ripetendo sempre sullo stesso argomento, invece di insegnare il bene — come si vorrebbe — col mostrare le conseguenze del suo contrario — si riesce ad avvezzare gli orecchi al racconto di quelle vergogne — il pubblico ci fa su la pelle dura, ci sta dentro, come in un elemento conforme a' suoi istinti, a' suoi desideri, perchè i nostri istinti e i

ostri desideri subiscono le influenze esterne, buone o cattive, come la salute, asseconda dell'aria pura, o malsana, che respiriamo.

Ed è la famiglia che ci va di mezzo, sulla quale riposa qualche cosa di meglio che il teatro - la società.

Basta, dunque delle *Diane di Leste*, delle *Siranne* ed anche dei *Lantenac*. - Se volete fare della morale, mettetevi un pochino all'acqua di rose, che sarà tanto di guadagnato.

Del resto la maggior parte delle posizioni del *Lantenac* - come l'argomento - sono altrettanti luoghi comuni, adoperati più del bisogno. E i personaggi assomigliano ad altri personaggi del teatro moderno un po' troppo d'avvicino.

Lantenac è fratello germano di *Septimont*; *Diana* è sorella - come sopra della *Klarhson*, e della *duchessa nella Fernanda*; l'avv. *Barbi* sembra raso ad un paio con *Pompoli*, e finalmente la signorina *Rivelli* è una delle molte e povere fanciulle che la crudeltà della sorte getta in sacrificio ai *Septimont* ed ai *Lantenac*.

Pure l'interesse è mantenuto sino all'ultimo - il dialogo è spesso condotto felicemente e non mancano le scene ad effetto.

L'ultimo atto precipita.

Per arrivare sino alle estreme conseguenze e renderle tollerabili, occorre il sussidio d'un ingegno vigoroso - come quello di Dumas; mentre *Interdono* s'impastò, e ridusse la catastrofe del suo dramma una gran povera cosa.

Certe audacie non sono concesse e perdonate a tutti.

Ad ogni modo il pubblico applaude molte volte, tranne alla chiusa. - Corretta, sicura, accuratissima, l'esecuzione. - Le signore Lavaggi, Poies e signori Lavaggi, Casali e Cuni-orti furono interpreti eccellenti del dramma.

ITALIO

si crede che la Commissione possa riuscire a preparare un progetto che abbia probabilità d'essere approvato dal Parlamento e molti prevedono che la Camera, rifuggendo nuovamente dall'affrontare quel tema gravissimo e ponderoso, finirà coll'accordare una nuova proroga del corso legale dei biglietti di banca.

È strano che si voglia convocare questa Commissione se non c'è ancora un ministro del commercio.

Col giorno 20 corrente è scaduto il termine del concorso a trenta posti di insegnanti negli Istituti tecnici di Ancona, Bari, Cremona, Livorno, Mantova, Pavia, Roma e Udine. Mi si assicura che i concorrenti ascendono alla cifra di oltre 600. Scusatelo se è poco. Per le sole cattedre di storia e geografia credo che gli aspiranti superino gli 80, e che sieno più di 100 i concorrenti alle cattedre di lettere italiane.

La Commissione esaminatrice è composta di professori universitari e siccome il concorso è per titoli, quei cinque o sei professori dovranno leggere volumi e volumi e file di titoli, di dichiarazioni ecc. ecc. Credo che ci vorrà almeno un mese di lavoro prima che la commissione pronunzi i suoi giudizi.

I professori della Università romana mercoledì terranno assemblea per la formazione della terna da inviarsi al Ministero, affinché elegga il Rettore per l'anno scolastico 1879-80. Nella formazione di questa terna le lotte sono vivaci, e noi mi meraviglio punto che anche la politica ci faccia capolino. Dove non c'entra ormai col suo zampino quella brutta megera fatta apposta per perturbare le menti e dividere gli animi?

Il prof. Baccelli leggerà, quest'anno, il discorso inaugurale nell'Università di Roma.

COMIZIO PEL DISARMO

Mandano da Napoli, 26, all'Opinione: « Stamane si è riunito il Comizio pel disarmo. Gi'intervenuti erano circa 610. Erano presenti i signori Oltendorff e Popoli. Sono giunte molte adesioni. Hanno parlato il conte Ricciardi, presidente, e i signori Starbaro, Galati, Nicosia, Pallotto. Il signor Holtendorff, cedendo alle vive istanze che gli vennero fatte, ha preso la parola. Disse di essere imbarazzato a parlare. Accennò alle idee pacifiche del principe di Bismarck. Affermò che l'Italia, amata da tutte le nazioni, non sarà mai distrutta se non col suicidio. Il signor Merlini, internazionalista, fece nascere un tafferuglio rivolgendole darole offensive all'esercito. Essendo intervenuta la questura, si è ritrattato. Si approvò un ordine del giorno, invitando il governo a prendere in considerazione i voti del Comizio di Napoli. »

CONGRESSO DEI SINDACI

La Gazzetta di Venezia contiene questi dispacci: **Torino, 27.** Alla convocazione dei Sindaci ne erano adesivi 147, presenti, 52. Fu acclamato a presidente il Sindaco di Torino, ca. Ferraris. Parlarono i Sindaci di Milano, di Napoli, di Pisa, di Venezia, di Roma e di Mantova. Fu votato di insistere nella chiesta maggior partecipazione sul prodotto dell'imposta sulla ricchezza mobile. Alle ore 2 si terrà una nuova convocazione. **Torino, 27.** Nella seconda seduta dei Sindaci fu riconfermato il voto del separo aprile intorno al progetto di riforma del dazio consumo, e furono ammesse la proposta del sindaco Giussio di pareggiare i Comuni alla quarta classe, e quella del sindaco Serego di deferire ad una Giunta esecutiva l'ottenere che sia fatta ragione alle domande urgenti dei sindaci riuniti.

PREFETTO DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia, 27, scrive: « Se non siamo male informati, il Prefetto avrebbe dato le sue dimissioni, ma il ministro dell'Interno l'avrebbe pregato di rimanere al posto fino alla sostituzione. »

LE FINANZE EGIZIANE

signori D. Bignieres e Baring, controllori francese e inglese, indirizzarono a Riaz-Pascia, presidente del Consiglio dei ministri al Cairo, la seguente lettera: Parigi, 14 ottobre. **Stg. Presidente,** Con telegramma del 4 corr. voi ci avete segnalato l'impossibilità in cui si trovava il Governo egiziano di pagare il secondo semestre del tributo che s'ade il 10 corrente, e ci avete chiesto se noi pensavamo che fosse opportuno di ricorrere a delle case bancarie per avere un prestito. Noi vi abbiamo risposto che nelle circostanze attuali non ritenevamo conveniente un prestito, sia pure per pagare il tributo. Noi non possiamo sapere esattamente in qual misura gli incassi operati permetteranno di far fronte alla prossima scadenza, ma non possiamo dubitare che dal giorno in cui la Commissione d'inchiesta stabilì il bilancio della situazione finanziaria, cioè dall'aprile scorso, questa situazione si sia così aggravata che ne risultino così presto dalle difficoltà come quella che voi ci avete segnalata. Il governo attuale è in diritto di declinare ogni responsabilità dell'imbarazzo finanziario le cui cause furono avvisate dalla Commissione d'inchiesta; ma esso deve rinunciare interamente a degli spedienti che non hanno altro effetto che di traviare l'opinione pubblica sullo stato attuale delle difficoltà ognor più gravi. Ispirandoci a queste considerazioni vi abbiamo esposto l'avviso nostro contrario alla contrattazione d'un prestito per pagare il tributo. Non potremmo, in analoghe circostanze, mutar parere. Non converrebbe nemmeno, per nessun motivo, far un nuovo prelevamento sul prestito Rothschild. Le somme ancora disponibili di questo, devono essere esclusivamente riservate alla liquidazione del debito non consolidato. Per provvedere alla prossima scadenza del debito unito, noi crediamo che bisogna, senza ricorrere ad anticipazioni d'imposte, che comprometterebbero il servizio della scadenza successiva, non trascurare alcuno dei mezzi che possono assicurare l'incasso delle contribuzioni arretrate degli anni precedenti e dei 10-12 scaduti delle imposte dirette dell'anno corrente. Ma se gli incassi realizzati sulla rendita affetta al debito unificato fossero insufficienti, non converrebbe prelevare sulle risorse generali del Tesoro il complemento delle somme necessarie al servizio del semestre del 1.º novembre se non dopo che queste risorse sarebbero bastate a pagare dapprima gli stipendi degli impiegati conformemente al decreto 12 maggio 1878 e in secondo luogo gli arretrati del tributo di Costantinopoli. Tale è, signor Presidente, l'espressione del comitato nostro parere sulla linea di condotta da seguire negli attuali frangenti. Noi vi preghiamo di volerlo sottoporre, a nostro nome, a S. M. il Re e a gradire l'espressione della nostra alta considerazione. E. BARNING. E. DE BLIGNIERES.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Lo Standard ha da Cabul 26 che cinque persone furono condannate a morte come complici dei massacrati il campo inglese di Shutargardan, circondato da parecchie migliaia di Afgani. Avvenne un accanito combattimento; essendo stati spediti soccorsi agli inglesi, il nemico fu battuto con grandi perdite. Le Commissioni furono ristabilite. Si ha da Capetown che i Boers del Transvaal incominciano a resistere alle autorità inglesi. VIENNA, 27. — Alla Camera dei Signori erano presenti gli Arciduchi ed i Dignitari Ecclesiastici. Dopo la lettura degli indirizzi della Maggioranza e della Minoranza della Commissione, si procedette alla discussione generale, nella quale nessuno prese parola. Nella

DISPACCI ESTERI

Vienna, 27. In una radunanza, presieduta da Schermling, 62 deputati costituzionali deliberarono di votare invariato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. (Indipendente) Berlino, 27. Malgrado le varie smentite la Post afferma essere imminente un incontro dei tre imperatori al quale interverrà pure il re Umberto. Bismarck è ammalato (?) (idem) Costantinopoli, 26. Disperando ormai di poter raggiungere un accordo, i delegati greci chiesero al loro governo di essere richiamati. (idem) Parigi, 27. È smentita la voce dell'esilio del Duca di Montpensier. Tale notizia è dichiarata una pura invenzione, che ebbe origine di una lettera diretta dal Duca al Presidente del Gabinetto. (idem) Bucarest, 26. Il Senato approvò in seduta plenaria con 33 voti contro 3 il progetto di legge presentato dal ministro della guerra, mediante il quale viene accordato il naturalizzamento a tutti gli israeliti che combatterono nell'ultima guerra sotto le bandiere rumene, condonando loro la relativa tassa di 200 franchi. (idem) Cairo, 26. È smentita la cessione del porto di Zula all'Abissinia. Al primo novembre verrà pagato il due per cento sui coupon del debito unificato. (idem) Londra, 27. L'imperatrice Eugenia, che era da qualche giorno indisposta, ha sensibilmente migliorato. (Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — In occasione della recente visita di Don Carlos alla scuola militare il ministro della guerra inflisse una pena disciplinare contro il generale Hoste, comandante la scuola. Il Consiglio generale della Senna emise un voto in favore dell'amnistia plenaria. TORINO, 27. — Circa 50 sindaci intervennero al congresso. Il sindaco di Torino fu acclamato presidente. La discussione fu chiusa con una duplice deliberazione. Prima la conferma delle riserve espresse nel convegno d'aprile circa il migliore riparto del coordinamento dei cespiti provinciali comunali; la seconda conferma il voto perché la tassa governativa si limiti ai cespiti, bevande e carne, e fu nominata una giunta esecutiva onde ottenere in parlamento che il governo dia soddisfazione alle urgenti necessità dei comuni. Stissera al banchetto dei sindaci, Ferraris brindò all'Italia, al Re, e ai Municipi italiani. Villa assicurò l'appoggio del governo per l'esaudimento delle istanze dei comuni. Il sindaco di Roma, a nome dei sindaci convenuti salutò Torino iniziatrice dell'indipendenza nazionale. Il Presidente del Consiglio provinciale ringraziò i sindaci convenuti. Ferraris propose infine un brindisi alla salute della graziosissima Regina e del Principe di Napoli. Il banchetto si è sciolto fra gli evviva al Re. I principali Sindaci furono invitati a pranzo dalle LL. MM. per mercoledì. Cairoli è partito stasera per la via di Alessandria. Giungerà a Roma giovedì mattina: Villa partirà domani sera. PARIGI, 27. — Il Journal des Débats non comprende l'ottimismo di Salisbury in presenza dell'accordo austro-tedesco, il cui risultato sarà di consegnare all'Austria la penisola dei Balcani, l'occasione provocherebbe la retrocessione delle province tedesche dell'Austria alla Germania. Il giornale crede che ne risulterebbero complicazioni europee, che lascierebbero l'Austria senza alleati a beneplacito della Russia. L'Austria avrebbe contro di sé tutte le razze cristiane d'Oriente, la cui legittima ambizione sarebbe soffocata a suo profitto. Il Journal des Débats fa l'elogio dei Rumani, che nell'ultima guerra mostrarono inattese qualità militari; crede pure impossibile di non far partecipare i greci alla successione della Turchia. Conchiude dicendo: Hartington mise dalla sua parte il buon diritto, e la buona politica, prendendo la difesa delle razze cristiane d'Oriente, contro le assazioni di Salisbury. BERLINO, 27. — Parlando del brindisi fatto ad Essen dal ministro dei culti, la Gazzetta della Germania del Nord dice: Secondo le competenze regolate dalla costituzione dell'Impero sarebbe erroneo credere che il ministro dei culti sia esattamente informato dagli atti politici dell'Impero e che potesse asserire che le informazioni della Gazzetta di Colonia sulle trattative di Vienna fossero autentiche. La Post si pronunzia nello stesso senso.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	27	28
Oro	90 57	90 07
Londra tre mesi	22 78	22 89
Francia	28 72	28 78
Préstito Nazionale	114 12	114 50
Azioni Banca Nazionale	—	—
Azioni Banca Nazionale	2255	2248
Obligazioni meridionali	407 50	406
Obligazioni meridionali	290	375
Banca toscana	670	—
Credito mobiliare	914	892
Banca generale	795 25	795
Rendita italiana	—	—

Corsi del 26 ottobre 1879

MILANO, ore 11 ant.

Rendita Italiana	L. 99. — p.
detta	—
Azioni Tabacchi	—
Oro	22.86

GENOVA, ore 11 ant.

Rendita Italiana	L. 89.97 1/2 p.
detta	—
Azioni Banca Nazionale	2245. —
Credito Mobiliare	898. —

FIRENZE, ore 11 ant.

Rendita italiana	L. 90.07 1/2 p.
detta	—
Azioni Credito Mobiliare	892. —
Banca Nazionale	2245. —
Tabacchi	—
Oro	22.89

PARIGI, apertura

Rendita francese 5 1/2 %	F. 117.02 1/2
» 3 %	81.25
» Italiana 5 %	78.50
» Turca	11.52 1/2
» Austriaca oro.	69.67 1/2

PARIGI, chiusura precedente

Rendita Italiana 5 1/2 %	F. 78.80
Turca	—

VIENNA, chiusura ieri

Metallica	F. 68.45
Rendita argentino.	69.85
Napoleoni.	9.31

GABINETTO

di consultazioni mediche, con medicine omeopatiche, del **DOTTOR PIETRO COGO**, esistente da 15 anni in Padova, al Santo, Via Cappelli, N.º 4123, aperto tutti i giorni dalle 9 antim. alle 1 pom. Le medicine poi preservative e curative dell'Angina del dott. P. Cogo, con relativa istruzione, si trovano alla farmacia A. FOFFANI in crociera del Santo. Dott. PIETRO COGO.

AVVISO

I fratelli **Riello e Lazzaroni** ex agenti della Ditta Casala Sebastiano, avvisano d'aver aperto qui al **ANTENORE** in via San Lorenzo un Negozio di Manifatture diverse, pronte a spedire campioni a chiunque ne facesse richiesta. 5 533

ALESSANDRO MICHELI

con magazzino manifatture all'ingrosso ed al dettaglio in via **RODELLA**

AVVISA

Che nel suo Negozio al minuto sito precisamente nell'angolo di detta Via Rodella e due Vecchie, ha posto in vendita un copioso assortimento di **MEMORI** sia da uomo come da donna a prezzi di tale convenienza di soddisfare chi lo onorasse di graditi comandi. 120 481

VENDETA

LEGNA DA FUOCO

RIVIERA S. SOFIA
Prezzi discretissimi
560

LEZIONI D'ORGANO

Col 3 novembre p. v. il Maestro **Luigi Bottazzo** ricomincia in sua casa (Via S. Maria Iconia N.º 304) le lezioni d'organo, armonia e contrappunto. 3-567

FLOR SANTE

coll'uso della quale si può godere una forza salute.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI — La Società drammatica italiana diretta dall'artista G. Lavaggi, rappresenta: **Le Leonesse povere.** — Ore 8.

PREMIATA FABBRICA

Specialità

BISCOTTINI PADOVANI

di **PIRIULI-BONO**

I Biscottini Piriuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo brio e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita fredda e calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N.º 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatola di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

AVVERTENZA. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori e contraffattori. I demandanti severi da Biscottini della premiata ditta A. Piriuli-Bono. 47-43

Ministero Igiene - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente - Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

FLORE SANTI



Unica nel suo genere, prem. in più Espoz. Approvata dalle primarie. Sua scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3. Sua scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50. Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50. Con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio. CENTRO RIBASSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA.

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Fiameri e Mauro & Compagnie.

BAMBINI E PUERPERE
Rimedio sovrano per tutti specialmente per
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le sostituzioni infantiche, deboli o debilitate, ecc. E' provato essere più nutritiva della CARNE - 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

BAMBINI E PUERPERE
Rimedio sovrano per tutti specialmente per
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLORE SANTI. Il più potente dei Riconduttori. - Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

ACQUA TONICA DIQUEMARE
Chimico - Rouen

Aiuta la crescita dei capelli, ne impedisce lo scolorimento e li rinvigorisce. L. 3 la bottiglia.

FONATA EPIDERMALIA
ANTIPELLICULARE
Arresta la caduta dei capelli, distrugge le pellicole, calma il prurito. L. 3 il vasetto.

Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. - in Torino, alla Agenzia D. Mondo.

LA Stenografia

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obbleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Hicoud e C' 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obbleght).

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non usa d'acqua, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente inodore.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause occasionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole, e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi. In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marsa di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fessola e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 20 Agosto 1868 N. 4579.

da un Trattato di trigonometria piana e sferica di SA I NI PROF. U. PARCOURT

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	5,22 a.	part. 4,57	8,30	part. 8,30	7,10
omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omnibus 5,25 a.	6,45 a.	part. 5,8	9,12	part. 9,12	7,35
misto 6,30 a.	8,10 a.	diretto 9,15 a.	10,10 a.	part. 5,21	8,52	part. 8,52	7,28
omnibus 8 a.	9,30 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	part. 5,31	9,12	part. 9,12	7,37
9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	part. 5,40	9,10	part. 9,10	7,46
2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.	part. 5,58	9,25	part. 9,25	7,46
4 a.	5 a.	omnibus 5 a.	6,14 a.	part. 6,10	9,38	part. 9,38	7,46
6,14 a.	7,10 a.	omnibus 5,40 a.	6,58 a.	part. 6,30	9,48	part. 9,48	7,46
omnibus 8,05 a.	9,30 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	part. 6,44	10,4	part. 10,4	7,46
9,25 a.	10,41 a.	misto 11 a.	12,33 a.	part. 6,51	10,7	part. 10,7	7,46

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Tip. Sacchetto, 1919 - Volume II - Lire OTTO

Guida di Padova
Prezzo L. 6

Storia di Padova

ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA

del sig. dott. POPP dentista di Corte Im- in VIENNA

è un miglior rimedio contro il cattivo alito e le gengive facilmente sanguinanti, ma la falsa Acqua Anaterina è cercata nel qual effetto nociva per la bocca e i denti.

Al sig. dott. J. G. Popp, dentista di Corte Imperiale e Reale in Vienna (Austria).

Avendo io per più anni sofferto un'importante malattia di bocca e essendomi ricorrendo infruttuosa tutte le cure, mentre io sempre più perdeva i miei santissimi denti e quelli che ancor mi restavano erano miserabili colla lingua, le gengive mano mano vi dissolvono al solo tocco della lingua cagionandomi nella bocca un cattivissimo odore. Questo mi decise di far uso della sua ACQUA ANATERINA, da ogni lato gradita. Al primo uso di essa, non soltanto scomparì il cattivo alito, ma si fortificarono anche le mie gengive, ed i denti si fecero pian piano forti, si che sentii in breve tempo ristabilita la mia bocca. Per profonda riconoscenza e per sentimento verso gli altri edò rendo di pubblica ragione, e faccio il dovuto elogio a questa famosa acqua per la bocca.

Vienna - Barone Giuseppe Sinner m.p.
Deposito si può avere in Padova alla farmacia Cornelli, Roberti, Arrighetti, Bernardi e Drer-Baschetti, Giuseppe Merati profumiere. - Ferrara Navarra. - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Fracchia e Zasetti. - Vicenza Valeri e Frisario. - Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. - Mirano Roberti. - Rovigo Diego. - Chioggia Rostagna. - Bassano A. Comin profumiere.

Prem. Tipografia
F. Sacchetto - Via Sorvi

fornita di Macchine celeri, e Caratteri cina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA
Volume II

Una **Nissun va al Monte | Famegia in rovina**
TRE Lire - Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI **PROF. D. PIETRO BERTINI**

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta
DRAMMA **POEMA**
Padova, 1878, un volume - Lire 4.50. Padova, 1878, un volume - Lire 8.

Antonio prof. Favaro
Lozioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877. in-8. - L. 10.

DANTE E PADOVA
A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
G. Zanella
D. Barbiani
Prezzo Lire 7
C. Mazzuca - G. De Lova
STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova
Padova, Tip. Sacchetto, 1919.